

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 AGOSTO 2016, N. 1229

Linee di programmazione integrata ai sensi dell'art 3 della L.R. 30 luglio 2015 n. 14 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari" 2

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 AGOSTO 2016, N. 1230

Definizione ai sensi dell'art. 7 della L. R. 14/2015 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari." del nuovo ambito territoriale dei centri per l'impiego in coincidenza con il perimetro di competenza degli ambiti distrettuali 18

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 AGOSTO 2016, N. 1229

Linee di programmazione integrata ai sensi dell'art 3 della L.R. 30 luglio 2015 n. 14 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste le Leggi regionali:

- 30 luglio 2015, n. 14 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari";
- 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e ss. mm.;
- 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e ss. mm.;
- 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro";
- 1 agosto 2005, n. 17 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza, e regolarità del lavoro" e ss. mm.;
- 19 luglio 2013, n. 7 "Disposizioni in materia di tirocini. Modifiche alla legge regionale 1 agosto 2005, n. 17 (Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro) e relative disposizioni attuative e ss. mm.;
- 12 maggio 1994, n. 19 "Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517";
- 23 dicembre 2004, n. 29 "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale e ss. mm";

Visti:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la propria Deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Delibera dell'Assemblea Legislativa 175/2008 "Piano sociale e sanitario 2008-2010";
- la Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 117/2013 "Indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario regionale per il biennio 2013/2014. Programma annuale 2013: obiettivi e criteri generali di ripartizione del Fondo Sociale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 (Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali)";

Viste inoltre le deliberazioni:

- n. 1691 della Giunta regionale del 18.11.2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";
- n. 992 della Giunta regionale del 7/7/2014 "Programmazione fondi SIE 2014 - 2020: Approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";
- n. 167 del 15/7/2014 dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna, "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione";
- n. 164 del 25/6/2014 dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente";
- n. 1472 della Giunta regionale del 21/10/2013 "Approvazione di misure di agevolazione e di sostegno in favore dei beneficiari dei tirocini di cui all'articolo 25, comma 1, lett. c), della Legge regionale 1 agosto 2005, n. 17, in attuazione degli art. 25, comma 4, art. 26 bis, comma 5 e art. 26 quater, comma 4 della stessa L. R. n. 17/2005, come modificata dalla Legge regionale 19 luglio 2013, n. 7";
- n. 191 della Giunta regionale del 15/2/2016 "Approvazione dell'Indice di fragilità, strumento di valutazione della condizione di fragilità e vulnerabilità - art. 2, comma 2 della Legge regionale 14 del 30 luglio 2015 e attuazione art. 3, comma 2 della Legge regionale 12 del 17 luglio 2014";
- n. 897 della Giunta regionale del 21 giugno 2016 " Programma annuale 2016. ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 c.3 della L.R. 2/2003 e delle risorse regionali per i fini di cui all'art.12 della L.R. 5/2004; individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 117/2013";

Considerato che la L.R. 14/2015 prevede, all'art. 3, che la Giunta regionale approvi le linee di programmazione integrata dei servizi pubblici del lavoro, sociale e sanitario le quali, con cadenza di norma triennale, individuano gli obiettivi, le priorità degli interventi, le risorse nonché i criteri di riparto territoriale e l'elenco delle azioni ammissibili e le regole di decadenza dai benefici previsti;

Considerato inoltre che all'art. 15 si prevede che siano definite le modalità attraverso le quali vengono assunti gli impegni previsti nel programma personalizzato e le relative regole dell'eventuale decadenza;

Visto il documento: "Linee di programmazione integrata dei servizi pubblici del lavoro, sociale e sanitario", Allegato 1 parte

integrante della presente deliberazione;

Visto che nel citato Allegato vengono elencati:

- Obiettivi, priorità degli interventi, identificazione e selezione beneficiari e regole di decadenza dai benefici,
- Piano integrato territoriale,
- Risorse e criteri di riparto territoriale,
- Azioni ammissibili, aree di intervento,
- Criteri di individuazione/competenze dei componenti l'equipe multiprofessionale;

Preso atto che le prestazioni di cui all'Allegato 1) sono l'insieme di elenchi-repertori in uso nei diversi ambiti (lavoro, sociale e sanitario) e che le stesse potranno comunque essere successivamente integrate o declinate secondo le specifiche modalità di attuazione dei singoli Ambiti distrettuali;

Visto il documento "Piano integrato territoriale", Allegato 2) parte integrante della presente deliberazione, il quale definisce il format contenente le informazioni necessarie per la definizione dei Piani di programmazione integrata che ogni Ambito distrettuale dovrà compilare ai sensi dell'art- 4 della L.R. 14/2015;

Considerato che il suddetto documento risponde alla necessità di aiutare gli Ambiti distrettuali a definire le rispettive programmazioni coerentemente con le linee di programmazione integrata di cui all'Allegato 1) e in maniera tale da consentire verifica e monitoraggio delle attività promosse;

Ritenuto quindi opportuno procedere all'approvazione dei sopracitati documenti, rinviando a successivi propri Atti l'integrazione delle presenti Linee di programmazione integrata (Allegato 1) relativamente alla definizione delle regole di decadenza dai benefici previsti dalla predetta L.R. 14/2015;

Ritenuto altresì opportuno stabilire, in considerazione del primo avvio sperimentale delle attività previste dalla L.R. 14/2015, che le predette linee guida potranno essere oggetto di revisione dopo il primo anno di applicazione, per consentire di adeguare gli indirizzi in base agli esiti delle prime sperimentazioni;

Visto che il citato Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020 ha previsto che le risorse nell'ambito dell'OT.9 - Asse II "Inclusione sociale e lotta contro la povertà" siano utilizzate anche in coerenza con il progetto di legge regionale "Inclusione e Lavoro" nel frattempo adottato come L.R. 14/2015 già citata;

Stabilito:

- che per quanto riguarda gli interventi di politica attiva del lavoro da inserire nel Programma personalizzato che sarà definito dall'Equipe multiprofessionale, gli stessi saranno finanziati con risorse del Fondo Sociale Europeo, Programma Operativo regione Emilia-Romagna nella misura di 20,000,000 di Euro per la prima annualità;
- che la ripartizione delle risorse di FSE che concorrono al finanziamento delle misure di politica attiva comprese tra quelle indicate nell'Allegato 1) saranno ripartite tra gli Ambiti distrettuali secondo i criteri e nella proporzione di cui alla Tabella "Ripartizione risorse" nello stesso Allegato 1);
- che con propri successivi atti si procederà alla emanazione dei provvedimenti atti a selezionare e finanziare le attività di cui all'Allegato 1);
- che ogni Ambito distrettuale concorrerà al finanziamento delle misure di cui all'Allegato 1) nella misura minima del 10% delle risorse FSE loro assegnate;

Ritenuto opportuno stabilire che, con l'entrata in funzione dell'Equipe multiprofessionale, l'Organismo tecnico di valutazione di cui alla DGR n. 1472/2013 "Approvazione di misure di agevolazione e di sostegno in favore dei beneficiari dei tirocini di cui all'articolo 25, comma 1, lett. c), della Legge regionale 1 agosto 2005, n. 17, in attuazione degli art. 25, comma 4, art. 26 bis, comma 5 e art. 26 quater, comma 4 della stessa L. r. n. 17/2005, come modificata dalla Legge regionale 19 luglio 2013, n. 7", cesserà la propria attività di valutazione, in quanto la stessa diventerà di competenza delle Equipe multiprofessionali;

Acquisiti i pareri di:

- Consiglio delle Autonomie locali di cui alla legge regionale 9 ottobre 2009, n. 13 (istituzione del Consiglio delle Autonomie locali) il 28/7/2016;
 - Commissione regionale tripartita (CRT) di cui all'articolo 51 della legge regionale n. 12 del 2003, in composizione allargata a tutti gli assessori regionali coinvolti, come previsto dalla più volte citata L.R. 14/2015, con procedura scritta, conclusasi il 18/7/2016;
 - Cabina di regia regionale per le politiche sanitarie e sociali il 12/7/2016;
 - Commissione assembleare competente il 21/07/2016;
- Visto il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", nonché la propria deliberazione n. 66 del 25/1/2016;

Richiamato il D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;
- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm.; Richiamate infine le proprie deliberazioni:
- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.;
- n. 56 del 25/1/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28/4/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta degli Assessori regionali al Coordinamento delle Politiche Europee allo sviluppo, Scuola, Formazione professionale, Università, Ricerca e Lavoro; alle Politiche di Welfare e Politiche abitative; alle Politiche per la salute;

A voti unanimi e palesi;

delibera

1. di approvare per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono interamente riportate, i documenti: "Linee di programmazione integrata dei servizi pubblici del lavoro, sociale e sanitario", Allegato 1) parte integrante della presente delibera-

zione e "Piano integrato territoriale", Allegato 2) parte integrante della presente deliberazione;

2. di stabilire che le predette Linee di programmazione integrata, Allegato 1), avranno in prima attuazione una durata annuale al fine di consentire di adeguarne il contenuto in base agli esiti delle prime sperimentazioni;

3. di fissare in 20.000.000,00 di Euro di risorse FSE lo stanziamento, nella prima annualità, per il finanziamento delle misure di politica attiva del lavoro comprese nell'elenco degli interventi di cui all'Allegato 1);

4. di approvare i criteri di ripartizione del Fondo Sociale Europeo contenuti nel citato Allegato 1) nonché la tabella di ripartizione risorse tra gli Ambiti Distrettuali;

5. di fissare inoltre nella misura del 10% di risorse di FSE assegnate a ogni Ambito distrettuale la misura minima di cofinanziamento delle misure di cui all'Allegato 1) che ogni Ambito distrettuale dovrà garantire;

6. di stabilire che con propri successivi atti si provvederà:
- alla emanazione dei provvedimenti atti a selezionare e finanziare le attività di cui all'Allegato 1);

- all'integrazione delle presenti Linee di programmazione integrata (Allegato 1) relativamente alla definizione delle regole di decadenza dai benefici previsti dalla predetta L.R. 14/2015;

7. di stabilire che con l'entrata in funzione delle "Equipe multiprofessionali" l'Organismo tecnico di valutazione di cui alla DGR n. 1472/2013 "Approvazione di misure di agevolazione e di sostegno in favore dei beneficiari dei tirocini di cui all'articolo 25, comma 1, lett. c), della Legge regionale 1° agosto 2005, n. 17, in attuazione degli art. 25, comma 4, art. 26 bis, comma 5 e art. 26 quater, comma 4 della stessa L.R. n. 17/2005, come modificata dalla Legge regionale 19 luglio 2013, n. 7" cesserà la propria attività;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato 1

"Linee di programmazione integrata dei servizi pubblici del lavoro, sociale e sanitario"

Premessa

La legge regionale 14/2015, finalizzata a "promuovere e sostenere l'inserimento al lavoro, l'inclusione sociale e l'autonomia, attraverso il lavoro, delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità" e a "realizzare una programmazione e attuazione integrata degli interventi" si propone obiettivi sfidanti di non semplice realizzazione.

E' richiesta infatti l'attivazione di una cultura comune da parte degli operatori, siano essi del mondo del lavoro, del sociale e del sanitario, la condivisione di vocaboli, di visioni e di approcci, la capacità di utilizzare con modalità condivise strumenti, finanziari e non, resi disponibili dalla programmazione europea, nazionale e regionale.

La sfida connessa all'attuazione della L.R.14/2015 è resa inoltre ancora più intensa e complessa dalla contestuale definizione, da parte della Regione Emilia Romagna, di uno strumento normativo utile a fornire un supporto alle famiglie economicamente più fragili e dall'emanazione del "Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale" che comprende la sperimentazione del "Sostegno per l'Inclusione Attiva - SIA".

Nell'ambito del SIA si ritrovano requisiti attuativi comuni a quanto previsto dalla L.R. 14/2015 e tra questi: la valutazione multidimensionale della condizione delle persone, l'attivazione di équipe multi-professionali, la costruzione di un programma di intervento personalizzato, il rispetto degli impegni previsti da parte della persona presa in carico come condizione per il riconoscimento di benefici.

Considerando l'inevitabile e forte intreccio tra situazione di povertà e distanza dal lavoro è evidente come il modello integrato, disegnato con la L.R. 14/15, rappresenterà la base operativa e l'infrastruttura con cui far fronte alla gestione delle nuove risorse.

Il presente documento è pertanto finalizzato a definire le linee strategiche per la programmazione e l'attuazione di quanto previsto dalla Legge Regionale 14 del 30 luglio 2015, tenendo conto, dunque, di quanto sopra esplicitato.

L'articolo 3 comma 1 della L.R. 14/2015 prevede che le Linee di programmazione abbiano, di norma, cadenza triennale. In considerazione però del carattere sperimentale della fase di prima attuazione, le presenti Linee riguarderanno una sola annualità.

A seguito di questa e in base agli esiti della prima attuazione, debitamente monitorati, saranno predisposte le Linee di programmazione triennali.

I servizi pubblici interessati dall'integrazione sono i Servizi sociali territoriali dei Comuni o Unioni, comunque organizzati, i Servizi sanitari delle Aziende Sanitarie Locali e i Centri per l'Impiego.

La legge, infine, individua quali ambiti territoriali in cui si esercita l'integrazione delle politiche e delle risorse i Ambiti distrettuali socio-sanitari.

1. Obiettivi, priorità degli interventi e beneficiari

Le presenti Linee di programmazione integrata che, come già esplicitato, riguardano l'anno di prima attuazione, hanno l'obiettivo di rendere fattibili le disposizioni della Legge Regionale 14/2015.

In questo quadro, la prima attuazione identifica come priorità:

- la definizione, in tutto il territorio regionale, di piani integrati territoriali che vengono approvati attraverso "Accordi di programma" sottoscritti dalla Regione, l'Azienda unità sanitaria locale e i Comuni o le Unioni;
- l'identificazione, in ciascun territorio, degli interventi prioritari in considerazione della popolazione di riferimento, individuati all'interno dell'apposito elenco definito dalla Regione;
- l'attivazione di équipe multi-professionali i cui componenti sono individuati da ciascun Servizio;
- l'utilizzo, come di seguito precisato, di risorse provenienti da diverse fonti di finanziamento attraverso le quali vengono finanziate, ciascuna per la propria specificità, gli interventi che le équipe multi-professionali inseriranno nei Programmi personalizzati di intervento;
- l'adozione, da parte degli operatori di tutti i Servizi coinvolti, di strumenti professionali condivisi messi a disposizione dalla Regione.

I beneficiari degli interventi dei Servizi integrati sono soggetti che associano alla mancanza di lavoro, almeno un'ulteriore problematica di tipo sociale e/o sanitario.

Per definire l'insieme dei destinatari è stato approvato, con DGR 191/2016, il "Profilo di fragilità", ovvero lo strumento di valutazione, previsto nella citata L.R.14/2015, per verificare la sussistenza delle condizioni per la presa in carico integrata da parte dell'équipe multi-professionale, delle persone che accedono ai servizi sociali e/o sanitari e/o del lavoro.

2. Piano integrato territoriale

Agli ambiti distrettuali è demandato il compito di definire, sulla base delle linee di programmazione regionali, il Piano integrato territoriale (d'ora in poi Piano) che, come definito dalla L.R. 14/2015, "individua gli obiettivi, le priorità, le misure d'intervento e organizzazione delle équipe multi-professionali..".

Il Piano dovrà inoltre prevedere modalità di coordinamento con quanto definito nei Piani di zona per la salute ed il benessere e i relativi programmi attuativi annuali ex L.R. 2/2003 e con il Piano annuale delle politiche attive a sostegno dell'inserimento lavorativo delle persone disabili.

Il Piano, in fase di prima attuazione, ha una durata ridotta ad un anno e coincide con il Programma annuale.

Il Piano-Programma annuale, che sarà redatto in base al format allegato, dovrà essere oggetto di consultazione preventiva con le organizzazioni datoriali e sindacali più rappresentative a livello regionale individuate dalla Commissione Regionale Tripartita - CRT (art. 51 L. R. 12/2003: "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro").

3. Risorse

Il budget complessivo a disposizione dell'équipe territoriali per la realizzazione delle attività previste dalla L.R.14/2015 risulta composto da risorse provenienti da fonti di finanziamento diverse dalle quali derivano specifiche regole amministrative e gestionali.

Le fonti di finanziamento da cui derivano le risorse per l'attuazione della L.R. 14/2015 sono:

- Fondo Sociale Europeo (FSE) Programma Operativo 2014 – 2020 - Obiettivo tematico 9 "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione, per le azioni relative agli interventi a favore delle persone svantaggiate";
- Risorse assegnate ai Comuni singoli o associati con il "Fondo Sociale Regionale" con delibera di Giunta Regionale n. 897 del 21/06/2016, quale concorso per l'attuazione dei Piani di zona interventi a contrasto della povertà, nella misura che ogni singolo ambito distrettuale deciderà di dedicare all'attuazione della Legge Regionale 14/2015;
- Risorse dei Bilanci comunali, nella misura minima del 10% del totale di FSE assegnato ad ogni singolo ambito distrettuale;
- Risorse delle Aziende sanitarie destinate al supporto degli interventi riabilitativi come previsto nei Livelli essenziali di assistenza;

Nella costruzione del programma personalizzato si terrà conto di ogni altra eventuale risorsa individuata a livello distrettuale che possa concorrere alla realizzazione delle attività del programma personalizzato integrato. Quest'ultimo, infatti, ai sensi dell'articolo 13 della L.R.14/2015, può contenere azioni/interventi finanziati da altri programmi sia nazionali che regionali.

Inoltre, nella stesura del programma personalizzato integrato, l'équipe terrà conto di tutte le risorse materiali ed immateriali presenti sul proprio territorio di riferimento (ad es.: volontariato ed associazionismo)

Quantificazione risorse per la prima annualità

Le risorse di FSE a disposizione nella prima annualità saranno di 20.000.000,00 di Euro.

Criteri di riparto regionale

Le risorse del Fondo Sociale Europeo saranno ripartite tra gli Ambiti distrettuali secondo i seguenti criteri:

- per il 70% in base alla popolazione residente in età attiva (15 - 64 anni);
- per il 30% in base agli iscritti al Collocamento mirato.

I suddetti criteri portano alla seguente distribuzione:

Ambiti distrettuali	AMBITO DISTR. 20 milioni di € per il 70% su popolazione e 30% su utenti iscritti al Collocamento Mirato
AMBITO DISTR. CASALECCHIO DI RENO	€ 429.280,91
AMBITO DISTR. CITTÀ DI BOLOGNA	€ 1.649.928,67
AMBITO DISTR. IMOLA	€ 560.464,51
AMBITO DISTR. PIANURA EST	€ 654.900,82
AMBITO DISTR. PIANURA OVEST	€ 337.664,95
AMBITO DISTR. PORRETTA TERME	€ 229.180,78
AMBITO DISTR. SAN LAZZARO DI SAVENA	€ 306.873,35
AMBITO DISTR. CENTRO-NORD	€ 768.211,29
AMBITO DISTR. OVEST	€ 329.544,14
AMBITO DISTR. SUD-EST	€ 456.278,09
AMBITO DISTR. CESENA-VALLE DEL SAVIO	€ 606.147,82
AMBITO DISTR. FORLÌ	€ 847.155,27
AMBITO DISTR. RUBICONE	€ 468.237,76
AMBITO DISTR. CARPI	€ 448.297,05
AMBITO DISTR. CASTELFRANCO EMILIA	€ 319.271,05
AMBITO DISTR. MIRANDOLA	€ 362.570,96
AMBITO DISTR. MODENA	€ 804.512,44
AMBITO DISTR. PAVULLO NEL FRIGNANO	€ 164.372,62
AMBITO DISTR. SASSUOLO	€ 506.268,32
AMBITO DISTR. VIGNOLA	€ 370.476,00
AMBITO DISTR. FIDENZA	€ 522.584,53
AMBITO DISTR. PARMA	€ 1.183.754,20
AMBITO DISTR. SUD EST	€ 376.849,52
AMBITO DISTR. VALLI TARO E CENO	€ 246.212,71
AMBITO DISTR. CITTÀ DI PIACENZA	€ 465.905,72
AMBITO DISTR. LEVANTE	€ 448.844,78
AMBITO DISTR. PONENTE	€ 313.190,64
AMBITO DISTR. FAENZA	€ 374.691,82
AMBITO DISTR. LUGO	€ 437.506,96
AMBITO DISTR. RAVENNA	€ 894.890,28
AMBITO DISTR. CASTELNUOVO NE' MONTI	€ 134.066,30
AMBITO DISTR. CORREGGIO	€ 228.276,34

AMBITO DISTR. GUASTALLA	€ 302.329,76
AMBITO DISTR. MONTECCHIO EMILIA	€ 279.234,95
AMBITO DISTR. REGGIO EMILIA	€ 1.008.268,76
AMBITO DISTR. SCANDIANO	€ 349.511,97
AMBITO DISTR. RICCIONE	€ 634.083,53
AMBITO DISTR. RIMINI	€ 1.180.160,43
Totale complessivo	€ 20.000.000,00

Per la realizzazione delle misure di politica attiva del lavoro da realizzarsi con le risorse del FSE si individueranno degli enti attuatori tramite procedura pubblica di selezione che sarà approvata dalla Giunta Regionale. La stessa selezione avrà a riferimento i singoli Piani territoriali approvati dagli Ambiti distrettuali per definire le tipologie prioritarie di intervento e la quantificazione delle stesse.

4. Azioni ammissibili aree intervento e interventi

Le azioni ammissibili indicate dalla L14/2015 vengono articolate in “ aree di intervento” e “ interventi”.

Gli interventi sono finalizzati all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale delle persone fragili e vulnerabili e sono individuati a partire dagli elenchi in uso nei diversi ambiti (lavoro, sociale e sanitario).

Gli interventi possono essere realizzati sia a favore delle persone prese in carico, secondo le modalità previste dalla L.R.14/2015, sia a componenti del nucleo familiare. Nel secondo caso si tratterà di interventi la cui attuazione, anche in un'ottica di conciliazione, potrà favorire il superamento degli ostacoli che impediscono l'inserimento lavorativo della persona destinataria del programma personalizzato.

Di seguito si elencano gli interventi che potranno essere finanziati con le diverse risorse dedicate alla citata L.R. 14/ 2015.

Elenco degli interventi

AREA DI INTERVENTO	INTERVENTO
ORIENTAMENTO	Orientamento specialistico
ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO	Scouting delle opportunità occupazionali Matching - incrocio domanda/offerta Sostegno nella fase di inserimento
SOSTEGNO NEI CONTESTI LAVORATIVI E FORMATIVI	Attività di sostegno alle persone nei contesti formativi o lavorativi

TIROCINI	Tirocinio di orientamento e formazione o di inserimento/reinserimento rivolto a persone con disabilità e in condizione di svantaggio (C) Tirocinio di orientamento, formazione, inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione (D) Erogazione dell'indennità di partecipazione al tirocini Sostegno rafforzato nell'attivazione di tirocini
FORMAZIONE	Formazione progettata con riferimento al Sistema Regionale delle Qualifiche Formazione permanente
FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	Servizio di formalizzazione degli esiti del tirocinio Certificazione delle competenze comprese in una o più unità di competenze del Sistema Regionale delle Qualifiche Certificazione delle competenze per l'acquisizione di una qualifica presente nel Sistema Regionale delle Qualifiche
ATTIVITÀ DI SERVIZIO SOCIALE DI SUPPORTO ALLA PERSONA, ALLA FAMIGLIA E RETE SOCIALE	Interventi di sostegno alla genitorialità
INTEGRAZIONE SOCIALE	Corsi di lingua italiana e mediazione culturale per immigrati
INTERVENTI E SERVIZI EDUCATIVO-ASSISTENZIALI	Sostegno di tipo socio-educativo sia territoriale che domiciliare
INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE LA PERMANENZA AL DOMICILIO IN OTTICA CONCILIATIVA	Assistenza alle persone parzialmente non autosufficienti o non autosufficienti tramite servizi di assistenza domiciliare, telesoccorso e servizi di prossimità/buon vicinato/gruppi di auto-aiuto Distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio
SERVIZI DI SUPPORTO	Servizi relativi al cibo, cure domestiche e trasporti: distribuzione pasti o lavanderia a domicilio, beni di prima necessità quali: medicinali, vestiario, emporio solidale ecc. Mensa e Trasporto sociale, servizi per l'igiene personale
TRASFERIMENTI IN DENARO	Contributi per servizi alla persona Contributi economici per cure o prestazioni sanitarie Contributi economici per servizio trasporto e mobilità Buoni spesa o buoni pasto Contributi economici per i servizi scolastici Contributi economici erogati a titolo di prestito Contributi economici per alloggio Contributi economici a integrazione del reddito familiare
ACCOGLIENZA ABITATIVA TEMPORANEA FINALIZZATA ALL'ACQUISIZIONE DELL'AUTONOMIA	Accoglienza abitativa temporanea, soluzioni abitative di reinserimento sociale e riacquisizione dell'autonomia

Gli interventi riconducibili alle politiche attive del lavoro che saranno inserite nel programma personalizzato integrato definito per la persona presa in carico, costituiscono oggetto del Patto di Servizio regolato dal D.lgs. 150/2015.

Le aree di intervento e gli interventi sopra elencati saranno oggetto di verifica ed eventuale modifica per assicurarne la coerenza con quanto sarà definito in materia di accreditamento dei servizi per il lavoro.

5. Regole di decadenza dai benefici

La legge regionale 14/2015, all'art. 13 prevede che: "il programma personalizzato d'interventi viene sottoscritto dai componenti dell'équipe multi-professionale nonché dalla persona in condizioni di fragilità e vulnerabilità" e che: "l'équipe multi-professionale e la persona in condizioni di fragilità e vulnerabilità concordano anche gli impegni che [...] quest'ultima è tenuta ad assumere, nel rispetto delle previsioni dell'articolo 15".

Il Programma personalizzato integrato sottoscritto contiene dunque gli interventi previsti, i benefici corrisposti e i reciproci impegni.

Alle persone è richiesto di rispettare sia l'impegno a presentarsi alla sottoscrizione del programma che gli impegni previsti nello stesso.

Nel caso in cui gli impegni sottoscritti non siano rispettati, i benefici individuati vengono a decadere.

La Regione, con atto successivo, definirà le modalità attuative della condizionalità, di cui all'art.15 della L.R.14/2015, tenendo conto di quanto previsto dalle norme relative al trattamento di sostegno al reddito percepito dal lavoratore (D.lgs. 150/2015, artt. 21 e 22).

6. Criteri di individuazione/competenze dei componenti l'équipe multi-professionale

La Legge Regionale 14/2015 prevede che la presa in carico unitaria venga realizzata da parte di un'équipe multi-professionale di cui fanno parte operatori appartenenti ai servizi pubblici identificati dalla legge.

All'interno dell'équipe è sempre presente un operatore del Centro per l'Impiego e, in relazione alle problematiche della persona, sono presenti, singolarmente o in co-presenza, un operatore dei servizi sociali nonché dei servizi sanitari.

L'operatore del Centro per l'impiego,dovrà essere, nel caso in cui la persona presa in carico sia un disabile certificato, un operatore esperto del collocamento mirato.

L'équipe è costituita per erogare i servizi integrati così come definiti dalla legge. Potrà inoltre operare per l'attuazione di quegli interventi a favore delle persone in condizioni di povertà che richiedono l'integrazione tra i servizi, quali il SIA (Sostegno per l'Inclusione Attiva) e le altre misure regionali di sostegno al reddito.

L'équipe potrà in tali casi richiedere, a supporto della propria azione, l'intervento di ulteriori operatori con competenze coerenti con le misure da promuovere.

Le attività che saranno realizzate dai componenti dell'équipe fanno riferimento, principalmente, a:

- la valutazione della condizione di fragilità e vulnerabilità delle persone;
- la definizione del programma personalizzato di intervento;

- la “gestione del caso”;
- il monitoraggio delle azioni svolte e dei risultati progressivamente raggiunti.

Gli operatori che svolgeranno queste attività dovranno essere in possesso di competenze professionali adeguate acquisite a seguito di una significativa esperienza professionale.

Le competenze di cui sopra comprendono capacità relative a:

- rilevazione delle caratteristiche dell’utente (bisogni e risorse), nonché valutazione delle diverse dimensioni di criticità, attraverso l’utilizzo degli strumenti appositamente predisposti;
- individuazione degli interventi da realizzare in funzione delle caratteristiche delle persone e delle risorse disponibili;
- definizione di un piano di lavoro e delle modalità di monitoraggio degli interventi;
- definizione dello specifico supporto in relazione agli interventi da realizzare e identificazione dei soggetti della rete locale da attivare.

Le competenze comprendono anche conoscenze relative a:

- i servizi territoriali a supporto dell’inserimento lavorativo e dell’inclusione di utenti fragili e vulnerabili e la gamma di servizi-prestazioni erogate;
- le principali norme nazionali-regionali di riferimento e i relativi provvedimenti attuativi;
- gli strumenti per l’analisi e la valutazione delle caratteristiche e delle condizioni delle persone prese in carico;
- le tecniche comunicative e relazionali nel rapporto con le persone in condizione di disagio;
- gli strumenti informativi per la registrazione e trasmissione di dati.

Ciascun servizio pubblico identificato dalla Legge Regionale individuerà gli operatori che, in possesso dei requisiti di competenza definiti, andranno a comporre le équipe multi-professionali attive in ambito distrettuale.

Ogni Piano integrato territoriale riporterà il numero di operatori che, per ciascun servizio, potrà essere chiamato a comporre le équipe. Tale numero sarà definito da ciascun servizio in base alle proprie caratteristiche organizzative e professionali salvaguardando il principio della composizione ottimale dell’équipe per garantire tempestività della risposta alla persona presa in carico. In fase di prima attuazione si indica in 60 giorni il tempo entro cui, dal completamento del processo di valutazione, si sottoscrive il programma personalizzato d’interventi previsto dall’art. 13 della L.R.14/2015

7. La formazione degli operatori

L'attuazione della L.R.14/2015 prospetta una situazione nuova che responsabili e operatori dei servizi sociali-sociosanitari-del lavoro dovranno affrontare.

Tra gli elementi di novità si ritrovano: le funzioni e le attività previste, gli strumenti tecnici ed informatici da utilizzare, il contesto di programmazione-attuazione.

Particolarmente rilevante sarà:

- l'utilizzo dei Sistemi Informativi che saranno messi a disposizione di tutti gli operatori e che costituiranno strumento imprescindibile per la realizzazione delle attività previste dalla L.R.14/2015;
- la connessione tra la L.R.14/2015 e altre misure nazionali e regionali di sostegno alla povertà (es.SIA).

Per supportare il ruolo che gli operatori andranno a svolgere sarà realizzato un Piano Formativo che, nella fase di prima attuazione della legge, si comporrà di interventi rivolti a:

- operatori che svolgono, nei servizi di appartenenza, la funzione di accoglienza e accesso;
- operatori dei servizi sociali, sanitari, del lavoro che comporranno le équipes multi-professionali.

Gli interventi formativi avranno una durata funzionale al profilo dei destinatari e saranno finalizzati ad abilitarli sia a realizzare le attività previste dalla legge che ad utilizzare gli strumenti predisposti.

I contenuti degli interventi formativi che saranno proposti, sviluppati a diversi livelli di profondità, a seconda degli operatori coinvolti, riguarderanno: il quadro normativo nazionale e regionale; il processo di servizio integrato attuato nel territorio; i fattori costitutivi del profilo di fragilità e le relative modalità di utilizzo in funzione dei diversi dispositivi normativi; la presa in carico integrata e gli interventi realizzabili; la costruzione e attuazione del programma personalizzato; i sistemi informativi disponibili e le relative modalità di utilizzo.

Negli interventi formativi verranno inoltre utilizzate modalità didattiche caratterizzate dal coinvolgimento dei partecipanti nell'analisi di casi e nella simulazione delle attività che saranno svolte in integrazione tra i servizi.

Saranno coinvolti in attività formative operatori di tutti i Ambiti distrettuali e, specificamente, tutti i componenti delle équipes multi-professionali.

PIANO INTEGRATO TERRITORIALE**(L.R.14/2015)****Ambito Distrettuale di:** _____**Periodo di riferimento: 1°annualità**

Obiettivi
In riferimento alla Legge Regionale 14/2015 e alle "linee di programmazione integrata dei servizi pubblici del lavoro, sociale e sanitario" approvate con DGR....., tenuto conto delle caratteristiche del territorio e del periodo di attuazione del piano, indicare i volumi di utenza previsti e le principali relative criticità.
Priorità
Declinare gli obiettivi delineati in precedenza indicando le aree di intervento prioritarie e le relative motivazioni (vedi tabella Misure di intervento)

Budget distrettuale

FSE	Euro
Quota compartecipazione dei comuni con risorse proprie (min 10% del totale di FSE assegnato)	Euro
Eventuale ulteriore quota del Fondo sociale locale	Euro
Quota Fondo sanitario regionale	Euro

Misure d'intervento
Indicare, all'interno dell'elenco sottostante, gli interventi che si decide di attivare e finanziare con le risorse disponibili nel budget indicato sopra. Inoltre, in relazione alle misure di politica attiva del lavoro (indicate con asterisco), indicare la percentuale di utilizzo rispetto al totale delle risorse comunitarie (FSE) destinate all'ambito distrettuale.

Area di intervento	Intervento	(indicare se previsto con X)	Risorse proprie dei comuni (indicare con x)	Risorse AUSL (indicare con x)	FSE (indicare % impegno risorse)
ORIENTAMENTO*	Orientamento specialistico				
ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO*	Scouting delle opportunità occupazionali Matching - incrocio domanda/offerta Sostegno nella fase di inserimento				
SOSTEGNO NEI CONTESTI LAVORATIVI E FORMATIVI*	Attività di sostegno alle persone nei contesti formativi				
	Attività di sostegno alle persone nei contesti lavorativi				
TIROCINI	Tirocinio di orientamento e formazione o di inserimento/reinserimento rivolto a persone con disabilità e in condizione di svantaggio (C)				
	Tirocinio di orientamento, formazione, inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione (D)				
	Erogazione dell'indennità di partecipazione ai tirocini				
	Sostegno rafforzato nell'attivazione di tirocini				
FORMAZIONE*	Formazione progettata con riferimento al Sistema Regionale delle Qualifiche				
	Formazione permanente				
FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE*	Servizio di formalizzazione degli esiti del tirocinio				
	Certificazione delle competenze comprese in una o più unità di competenze del Sistema Regionale delle Qualifiche				
	Certificazione delle competenze per l'acquisizione di una qualifica presente nel Sistema Regionale delle Qualifiche				
ATTIVITÀ DI SERVIZIO SOCIALE DI SUPPORTO ALLA PERSONA, ALLA FAMIGLIA E RETE	Interventi di supporto per il reperimento di alloggi				
	Servizio di mediazione familiare				
	Interventi di sostegno alla genitorialità				

Area di intervento	Intervento	(indicare se previsto con X)	Risorse proprie dei comuni (indicare con x)	Risorse AUSL (indicare con x)	FSE (indicare % impegno risorse)
SOCIALE					
INTEGRAZIONE SOCIALE	Corsi di lingua italiana per immigrati				
	Servizi di mediazione culturale				
INTERVENTI E SERVIZI EDUCATIVO-ASSISTENZIALI	Sostegno socio-educativo territoriale				
	Sostegno socio-educativo domiciliare				
INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE LA PERMANENZA AL DOMICILIO IN OTTICA CONCILIATIVA	Assistenza domiciliare socio-assistenziale				
	Servizi di prossimità/buon vicinato/gruppi di auto-aiuto				
	Telesoccorso e teleassistenza				
	Distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio				
SERVIZI DI SUPPORTO	Mensa sociale				
	Trasporto sociale				
	Distribuzione beni di prima necessità (pasti, medicinali, vestiario, emporio solidale, ecc.)				
	Servizi per l'igiene personale				
TRASFERIMENTI IN DENARO	Contributi per servizi alla persona				
	Contributi economici per cure o prestazioni sanitarie				
	Contributi economici per servizio trasporto e mobilità				
	Buoni spesa o buoni pasto				
	Contributi economici per i servizi scolastici				
	Contributi economici erogati a titolo di prestito				
	Contributi economici per alloggio				
	Contributi economici a integrazione del reddito familiare				
CENTRI E SERVIZI CON FUNZIONE EDUCATIVA, RICREATIVA	Centri di aggregazione sociali				
	Centri diurni di protezione sociale				
	Centri diurni estivi				
	Asili nido e servizi Integrativi prima infanzia				

Area di intervento	Intervento	(indicare se previsto con X)	Risorse proprie dei comuni (indicare con x)	Risorse AUSL (indicare con x)	FSE (indicare % impegno risorse)
ACCOGLIENZA ABITATIVA FINALIZZATA ALLA RIACQUISIZIONE DELL'AUTONOMIA	Soluzioni di accoglienza abitativa temporanea				
	Soluzioni abitative di reinserimento sociale e riacquisizione dell'autonomia				
	Strutture residenziali a minore intensità assistenziale (Gruppi appartamento, case famiglia, appartamenti protetti)				

Organizzazione delle Equipe multi-professionali

Indicazione delle modalità di costituzione, funzionamento e organizzazione delle equipe multiprofessionali.

Le parti si impegnano a inviare entro 30 gg dalla definizione del Piano una nota con i nominativi dei professionisti individuati come componenti delle equipe.

Monitoraggio e valutazione

Le parti si impegnano a realizzare il monitoraggio e la verifica del presente piano secondo quanto definito a livello regionale.

Referenti per area dell'attuazione del piano integrato territoriale

Servizio	Ente	Ruolo	Nome e Cognome
Lavoro			
Sociale			
Sanitario			

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 AGOSTO 2016, N. 1230

Definizione ai sensi dell'art. 7 della L. R. 14/2015 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari." del nuovo ambito territoriale dei centri per l'impiego in coincidenza con il perimetro di competenza degli ambiti distrettuali.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469: "Conferimento alle regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro, a norma dell'articolo 1 della L.15 marzo 1997, n. 59";
- la Legge 8 novembre 2000, n. 328: "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"; Viste le Leggi regionali:
- n. 14 del 30 luglio 2015: "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari.";
- n. 17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e s.m.i.;
- n. 12 del 30 giugno 2003: "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e s.m.i.;
- n. 13 del 30 luglio 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";
- n. 19 del 12 maggio 1994: "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517" e s.m.i.;
- n. 29 del 23 dicembre 2004, "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio sanitario regionale" e s.m.i.;
- n. 2 del 12 marzo 2003, "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e s.m.i.;

Vista la propria deliberazione n. 2100 del 16 novembre 1999 "Definizione dei criteri per la dislocazione territoriale dei centri per l'impiego" e s. m. i.;

Considerato che la citata L. R. n. 14/2015, all'art. 7 - Revisione degli ambiti territoriali dei centri per l'impiego - prevede che la Giunta regionale possa modificare gli ambiti territoriali dei Centri per l'impiego di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469, adeguandoli, ove differenti, a quelli dei distretti, di cui all'articolo 9 della L. R. n. 19 del 1994 e all'articolo 5 della L.R. n. 29 del 2004, per consentire la migliore realizzazione degli obiettivi previsti dalla stessa L. R. n. 14/2015;

Dato atto che la citata L.R. n. 2/2003 nell'individuare i soggetti aventi diritto alle prestazioni sociali stabilisce, all'art. 4, comma 2, che l'assistenza a detti soggetti debba essere garantita

dal Comune di residenza, e che quindi i soggetti presi in carico dall'Equipe multiprofessionale di cui all'art. 12 della L.R. n. 14/2015 debbano essere residenti in uno dei Comuni del Distretto nel quale opera la suddetta Equipe per far sì che l'Equipe stessa, nel definire il progetto personalizzato dedicato a quella persona, possa prevedere l'erogazione sia di Servizi di politica attiva del lavoro che di tipo sociale e/o sanitario;

Preso quindi atto che per poter agire in integrazione tra Servizi e risorse, come stabilito dalla L.R. 14/2015, occorre che gli operatori che compongono la citata Equipe multiprofessionale provengano da Servizi il cui ambito di competenza sia compreso nel Distretto nel quale opera l'Equipe stessa;

Preso atto degli ambiti distrettuali, ai sensi delle citate L.R. nn.19/1994 e 29/2004 come riportati nell'allegato 1, Tabella 1) parte integrante della presente deliberazione;

Preso altresì atto che, alla luce dei criteri adottati con la sopra citata deliberazione n. 2100/ 1999 e ss. mm., i Comuni afferenti ai Centri per l'impiego risultano essere attualmente dislocati come riportato nella Tabella 2), Allegato 1 parte integrante della presente deliberazione;

Rilevato che, confrontando le dislocazioni territoriali dei Comuni nei Distretti e nei Centri per l'Impiego si rileva una non corrispondenza e che quindi sia necessario, per far coincidere territorialmente l'ambito di attività dei Centri per l'Impiego con i suddetti Distretti, ai sensi del già citato articolo 7 della L.R. 14/2015, modificare la dislocazione di alcuni Centri per l'Impiego e i bacini comunali di competenza come riportato nella Tabella 3) Allegato 1 parte integrante della presente deliberazione;

Acquisito il parere favorevole della Commissione assembleare competente in data 21/7/2016;

Acquisito il parere della Commissione Regionale Tripartita ai sensi della citata L.R. 12/2003, con procedura scritta conclusasi in data 18/7/2016;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;
- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta congiunta dell'Assessore competente per materia;
A voti unanimi e palesi;

delibera

1. di approvare per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono interamente riportate, il nuovo assetto dei Centri per l'Impiego in relazione ai Distretti Socio Sanitari e il relativo bacino di competenza secondo quanto Illustrato nella Tabella 3), Allegato 1 parte integrante della presente Deliberazione;
2. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Ambiti territoriali di riferimento dei Distretti, degli attuali Centri per l'Impiego e nuovo assetto ai sensi della L.R. 14/2015

Tabella 1: Ambiti territoriali dei Distretti ai sensi delle L.L.R. nn.19/1994 e 29/2004

AUSL, AMBITI DISTRETTUALI e COMUNI DI AFFERENZA	
Azienda USL di PIACENZA	
Distretto	Comuni
Città di Piacenza	Piacenza
Levante	Alseno, Besenzone, Bettola, Cadeo, Caorso, Carpaneto Piacentino, Castell'Arquato, Castelvetro Piacentino, Cortemaggiore, Farini, Ferriere, Fiorenzuola d'Arda, Gropparello, Lugagnano Val d'Arda, Monticelli d'Ongina, Morfasso, Podenzano, Ponte dell'Olio, Pontenure, S.Giorgio Piacentino, S.Pietro in Cerro, Vernasca, Vigolzone, Villanova sull'Arda
Ponente	Agazzano, Bobbio, Borgonovo Val Tidone, Calendasco, Caminata, Castel S. Giovanni, Cerignale, Coli, Cortebrugnatella, Gazzola, Gossolengo, Gragnano Trebbiense, Nibbiano, Ottone, Pecorara, Pianello Val Tidone, Piozzano, Rivergaro, Rottofreno, Sarmato, Travo, Zerba, Ziano Piacentino
Azienda USL di PARMA	
Distretto	Comuni
Parma Città	Colorno, Mezzani, Parma, Sorbolo, Torrile
Fidenza	Busseto, Fidenza, Fontanellato, Fontevivo, Noceto, Polesine Zibello, Roccabianca, Salsomaggiore Terme, S.Secondo Parmense, Soragna, Sissa Trecasali
Valli Taro e Ceno	Albareto, Bardi, Bedonia, Berceto, Bore, Borgo Val di Taro, Compiano, Fornovo di Taro, Medesano, Pellegrino Parmense, Solignano, Terenzo, Tornolo, Valmozzola, Varano de' Melegari, Varsi
Sud Est Parma	Calestano, Collecchio, Corniglio, Felino, Langhirano, Lesignano dei Bagni, Monchio delle Corti, Montechiarugolo, Neviano degli Arduini, Palanzano, Sala Baganza, Tizzano Val Parma, Traversetolo

Azienda USL di REGGIO EMILIA	
Distretto	Comuni
Montecchio Emilia	Bibbiano, Campegine, Canossa, Cavriago, Gattatico, Montecchio Emilia, S. Polo d'Enza, S. Ilario d'Enza
Reggio Emilia	Albinea, Bagnolo in Piano, Cadelbosco di Sopra, Castelnuovo di Sotto, Quattro Castella, Reggio Emilia, Vezzano sul Crostolo
Guastalla	Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Poviglio, Reggiolo
Correggio	Campagnola Emilia, Correggio, Fabbrico, Rio Saliceto, Rolo, S. Martino in Rio
Scandiano	Baiso, Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Scandiano, Viano
Castelnuovo nei Monti	Carpineti, Casina, Calstelnuovo nei Monti, Toano, Ventasso (unione di Busana, Collagna, Ligonchio, Ramiseto), Vetto, Villa Minozzo
Azienda USL di MODENA	
Distretto	Comuni
Carpi	Campogalliano, Carpi, Novi di Modena, Soliera
Mirandola	Camposanto, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, S.Felice sul Panaro, S. Possidonio, S. Prospero
Modena	Modena
Sassuolo	Fiorano Modenese, Formigine, Frassinoro, Maranello, Montefiorino, Palagano, Prignano sulla Secchia, Sassuolo
Pavullo nel Frignano	Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzoni, Sestola
Vignola	Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Guiglia, Marano sul Panaro, Montese, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Vignola, Zocca
Castelfranco Emilia	Bastiglia, Bomporto, Castelfranco Emilia, Nonantola, Ravarino, S.Cesario sul Panaro

Azienda USL di BOLOGNA	
Distretto	Comuni/Quartieri
Città di Bologna	Navile, Porto, Saragozza, Reno, Borgo Panigale, San Donato, San Vitale, Savena, Santo Stefano
Casalecchio di Reno	Casalecchio di Reno, Monte S.Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa
Porretta Terme	Alto Reno Terme, Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monzuno, S. Benedetto Val di Sambro, Vergato
San Lazzaro di Savena	Loiano, Monghidoro, Montereenzio, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, S. Lazzaro di Savena
Pianura Est	Argelato, Baricella, Bentivoglio, Budrio, Castelmaggiore, Castello d'Argile, Castenaso, Galliera, Granorolo dell'Emilia, Malalbergo, Minerbio, Molinella, Pieve di Cento, S. Giorgio di Piano, S. Pietro in Casale
Pianura Ovest	Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Crevalcore, Sala Bolognese, S. Giovanni in Persiceto, S. Agata Bolognese
Azienda USL di IMOLA	
Distretto	Comuni
Imola	Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castelguelfo di Bologna, Castel S. Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina, Mordano
Azienda USL di FERRARA	
Distretto	Comuni
Ovest	Bondeno, Cento, Mirabello, Poggio Renatico, Sant'Agostino, Vigarano Mainarda
Centro-Nord	Berra, Copparo, Ferrara, Formignana, Masi Torello, Jolanda di Savoia, Ro, Tresigallo, Voghiera
Sud-Est	Argenta, Codigoro, Comacchio, Goro, Lagosanto, Fiscaglia, Mesola, Ostellato, Portomaggiore

Azienda USL della ROMAGNA	
Distretto	Comuni
Ravenna	Cervia, Ravenna, Russi
Lugo	Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, S. Agata sul Santerno
Faenza	Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme, Solarolo
Distretto	Comuni
Forlì	Bertinoro, Castrocaro Terme - Terra del Sole, Civitella di Romagna, Dovadola, Forlì, Forlimpopoli, Galeata, Meldola, Modigliana, Portico e S. Benedetto, Predappio, Premilcuore, Rocca S. Casciano, Santa Sofia, Tredozio
Cesena - Valle del Savio	Bagno di Romagna, Cesena, Mercato Saraceno, Montiano, Sarsina, Verghereto
Rubicone	Borghi, Cesenatico, Gambettola, Gatteo, Longiano, Roncofreddo, S. Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone, Sogliano al Rubicone
Distretto	Comuni
Rimini	Bellaria-Igea Marina, Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, Poggio Torriana, Rimini, San Leo, Sant'Agata Feltria, Santarcangelo di Romagna, Talamello, Verucchio
Riccione	Cattolica, Coriano, Gemmano, Misano Adriatico, Mondaino, Montecolombo, Montefiore Conca, Montegridolfo, Montescudo, Morciano di Romagna, Riccione, Saludecio, S.Clemente, S.Giovanni in Marignano

Tabella 2) Centri per l'Impiego dell'Emilia Romagna e Comuni afferenti al 15 luglio 2016

Centri per l'Impiego dell'Emilia-Romagna		
Provincia	Centri per l'Impiego	Comuni attualmente nei Cpl
Piacenza		
	Piacenza	Caorso, Castelvetro Piacentino, Gossolengo, Monticelli d'Ongina, Piacenza, Podenzano, Pontenure, Rivergaro, San Giorgio Piacentino
	Bettola	Bettola, Farini, Ferriere, Ponte dell'Olio, Vigolzone
	Fiorenzuola D'Arda	Alseno, Besenzone, Cadeo, Carpaneto Piacentino, Castell'Arquato, Cortemaggiore, Fiorenzuola D'Arda, Gropparello, Lugagnano Val D'Arda, Morfasso, San Pietro in Cerro, Vernasca, Villanova sull'Arda
	Bobbio	Bobbio, Cerignale, Coli, Corte Brugnatella, Ottone, Travo, Zerba
	Castel San Giovanni	Agazzano, Borgonovo Val Tidone, Calendasco, Caminata, Castel San Giovanni, Gazzola, Gragnano Trebbiense, Nibbiano, Pecorara, Pianello Val Tidone, Piozzano, Rottofreno, Sarmato, Ziano Piacentino
Parma		
	Parma	Collecchio, Colorno, Mezzani, Montechiarugolo, Parma, Sala Baganza, Sissa Trecasali, Sorbolo, Torrile
	Fidenza	Bore, Busseto, Fidenza, Fontanellato, Fontevivo, Noceto, Polesine Zibello, Roccabianca, Salsomaggiore Terme, S. Secondo Parmense, Soragna
	Borgo Val di Taro	Albareto, Bardi, Bedonia, Berceto, Borgo Val di Taro, Compiano, Fornovo di Taro, Medesano, Pellegrino Parmense, Solignano, Terenzo, Tornolo, Valmozzola, Varano de' Melegari, Varsi
	Langhirano	Calestano, Corniglio, Felino, Langhirano, Lesignano dei Bagni, Monchio delle Corti, Neviano degli Arduini, Palanzano, Tizzano Val Parma, Traversetolo

Reggio Emilia		
	Montecchio Emilia	Bibbiano, Campegine, Canossa, Cavriago, Gattatico, Montecchio Emilia, S. Polo d'Enza, S. Ilario d'Enza
	Reggio Emilia	Albinea, Bagnolo in Piano, Cadelbosco di Sopra, Castelnuovo di Sotto, Quattro Castella, Reggio Emilia, Vezzano sul Crostolo
	Guastalla	Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Poviglio, Reggiolo
	Correggio	Campagnola Emilia, Correggio, Fabbrico, Rio Saliceto, Rolo, S. Martino in Rio
	Scandiano	Baiso, Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Scandiano, Viano
	Calstelnuovo nei Monti	Carpineti, Casina, Calstelnuovo nei Monti, Toano, Ventasso (unione di Busana, Collagna, Ligonchio, Ramiseto), Vetto, Villa Minozzo
Modena		
	Carpi	Campogalliano, Carpi, Novi di Modena, Soliera
	Mirandola	Camposanto, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, S. Felice sul Panaro, S. Possidonio, S. Prospero
	Modena	Bastiglia, Bomporto, Castelfranco Emilia, Modena, Nonantola, Ravarino, San Cesario sul Panaro
	Sassuolo	Fiorano Modenese, Formigine, Frassinoro, Maranello, Montefiorino, Palagano, Prignano sulla Secchia, Sassuolo
	Pavullo nel Frignano,	Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzone, Sestola
	Vignola	Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Guiglia, Marano sul Panaro, Montese, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Vignola, Zocca

Bologna		
	Bologna	Bologna
	Zola Predosa	Casalecchio di Reno, Monte S.Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia (Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio, Savigno), Zola Predosa
	Alto Reno Terme	Alto Reno Terme, Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglion dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monzuno, S. Benedetto Val di Sambro, Vergato
	S. Lazzaro di Savena	Castenaso, Loiano, Monghidoro, Montereenzio, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, S. Lazzaro di Savena
	Minerbio	Argelato, Baricella, Bentivoglio, Budrio, Castelmaggiore, alliera, Granorolo dell'Emilia, Malalbergo, Minerbio, Molinella, S. Giorgio di Piano, S. Pietro in Casale
	S. Giovanni in Persiceto,	Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Castello d'Argile, Crevalcore, Pieve di Cento, Sala Bolognese, S. Giovanni in Persiceto, S. Agata Bolognese
	Imola	Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castelguelfo di Bologna, Castel S. Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina, Mordano
Ferrara		
	Centro per l'impiego dell'Alto ferrarese (Cento)	Bondeno, Cento, Mirabello, Sant'Agostino
	Ferrara	Ferrara, Masi Torello, Poggio Renatico, Vigarano Mainarda
	Centro per l'impiego del medio Ferrarese (Copparo e Argenta)	Argenta, Berra, Copparo, Formignana, Jolanda di Savoia, Portomaggiore, Ro, Tresigallo, Voghiera
	Centro per l'impiego del Basso	Codigoro, Comacchio, Goro, Lagosanto, Fiscaglia, Mesola, Ostellato

	ferrarese (Codigoro)	
Ravenna		
	Ravenna	Cervia, Ravenna, Russi
	Lugo	Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara Di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Sant'Agata Sul Santerno
	Faenza	Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme, Solarolo
Forli-Cesena		
	Forli	Bertinoro, Castrocaro Terme - Terra del Sole, Civitella di Romagna, Dovadola, Forli, Forlimpopoli, Galeata, Meldola, Modigliana, Portico e S. Benedetto, Predappio, Premilcuore, Rocca S. Casciano, Santa Sofia, Tredozio
	Cesena	Bagno di Romagna, Cesena, Cesenatico, Gambettola, Longiano, Mercato Saraceno, Montiano, Roncofreddo, Sarsina, Verghereto
	Savignano sul Rubicone	Borghi, Gatteo, S. Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone, Sogliano al Rubicone
Rimini		
	Rimini	Bellaria-Igea Marina, Casteldelci, Coriano, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, Poggio Torriana, Rimini, San Leo, Sant'Agata Feltria, Santarcangelo di Romagna, Talamello, Verucchio
	Riccione	Cattolica, Gemmano, Misano Adriatico, Mondaino, Montecolombo, Montefiore Conca, Montegridolfo, Montescudo, Morciano di Romagna, Riccione, Saludecio, S. Clemente, S. Giovanni in Marignano

Tabella 3) Nuovo assetto dei Centri per l'impiego dell'Emilia-Romagna

Centri per l'Impiego dell'Emilia-Romagna		
Provincia	Cpl	Comuni
Piacenza	Piacenza	Piacenza
	Bettola/ Fiorenzuola d'Arda	Alseno, Besenzone, Bettola, Cadeo, Caorso, Carpaneto Piacentino, Castell'Arquato, Castelvetro Piacentino, Cortemaggiore, Farini, Ferriere, Fiorenzuola d'Arda, Gropparello, Lugagnano Val d'Arda, Monticelli d'Ongina, Morfasso, Podenzano, Ponte dell'Olio, Pontenure, S. Giorgio Piacentino, S. Pietro in Cerro, Vernasca, Vigolzone, Villanova sull'Arda
	Bobbio/ Castel San Giovanni	Agazzano, Bobbio, Borgonovo Val Tidone, Calendasco, Caminata, Castel S. Giovanni, Cerignale, Coli, Cortebrugatella, Gazzola, Gossolengo, Gragnano Trebbiense, Nibbiano, Ottone, Pecorara, Pianello Val Tidone, Piozzano, Rivergaro, Rottofreno, Sarmato, Travo, Zerba, Ziano Piacentino
Provincia	Cpl	Comuni
Parma	Parma	Colorno, Mezzani, Parma, Sorbolo, Torrile
	Fidenza	Busseto, Fidenza, Fontanellato, Fontevivo, Noceto, Polesine Zibello, Roccabianca, Salsomaggiore Terme, S. Secondo Parmense, Soragna, Sissa Trecasali
	Borgo Val di Taro	Albareto, Bardi, Bedonia, Berceto, Bore, Borgo Val di Taro, Compiano, Fornovo di Taro, Medesano, Pellegrino Parmense, Solignano, Terenzo, Tornolo, Valmozzola, Varano dè Melegari, Varsi
	Langhirano	Calestano, Collecchio, Corniglio, Felino, Langhirano, Lesignano dei Bagni, Monchio delle Corti, Montechiarugolo, Neviano degli Arduini, Palanzano, Sala Baganza, Tizzano Val Parma, Traversetolo

Provincia	Cpl	Comuni
Reggio Emilia	Montecchio Emilia	Bibbiano, Campegine, Canossa, Cavriago, Gattatico, Montecchio Emilia, S. Polo d'Enza, S. Ilario d'Enza
	Reggio Emilia	Albinea, Bagnolo in Piano, Cadelbosco di Sopra, Castelnuovo di Sotto, Quattro Castella, Reggio Emilia, Vezzano sul Crostolo
	Guastalla	Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Poviglio, Reggiolo
	Correggio	Campagnola Emilia, Correggio, Fabbrico, Rio Saliceto, Rolo, S. Martino in Rio
	Scandiano	Baiso, Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Scandiano, Viano
	Calstelnuovo nei Monti	Carpineti, Casina, Calstelnuovo nei Monti, Toano, Ventasso (unione di Busana, Collagna, Ligonchio, Ramiseto), Vetto, Villa Minozzo
Provincia	Cpl	Comuni
Modena	Carpi	Campogalliano, Carpi, Novi di Modena, Soliera
	Mirandola	Camposanto, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, S.Felice sul Panaro, S. Possidonio, S. Prospero
	Modena	Modena
	Sassuolo	Fiorano Modenese, Formigine, Frassinoro, Maranello, Montefiorino, Palagano, Prignano sulla Secchia, Sassuolo
	Pavullo nel Frignano	Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzoni, Sestola
	Vignola	Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Guiglia, Marano sul Panaro, Montese, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Vignola, Zocca
	Castelfranco Emilia	Bastiglia, Bomporto, Castelfranco Emilia, Nonantola, Ravarino, S.Cesario sul Panaro

Provincia	Cpl	Comuni/Quartieri
Bologna	Bologna	Navile, Porto, Saragozza, Reno, Borgo Panigale, San Donato, San Vitale, Savena, Santo Stefano
	Zola Predosa	Casalecchio di Reno, Monte S.Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa
	Alto Reno Terme	Alto Reno Terme, Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglion dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monzuno, S. Benedetto Val di Sambro, Vergato
	S. Lazzaro di Savena	Loiano, Monghidoro, Montereenzio, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, S. Lazzaro di Savena
	Minerbio	Argelato, Baricella, Bentivoglio, Budrio, Castelmaggiore, Castello d'Argile, Castenaso, Galliera, Granorolo dell'Emilia, Malalbergo, Minerbio, Molinella, Pieve di Cento, S. Giorgio di Piano, S. Pietro in Casale
	S. Giovanni in Persiceto	Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Crevalcore, Sala Bolognese, S. Giovanni in Persiceto, S. Agata Bolognese
	Cpl	Comuni
	Imola	Borgo Tossignano Casalfiumanese, Castel del Rio, Castelguelfo di Bologna, Castel S. Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina, Mordano
Provincia	Cpl	Comuni
Ferrara	Centro per l'impiego dell'Alto ferrarese (Cento)	Bondeno, Cento, Mirabello, Poggio Renatico, Sant'Agostino, Vigarano Mainarda
	Centro per l'impiego di Ferrara	Berra, Copparo, Ferrara, Formignana, Masi Torello, Jolanda di Savoia, Ro, Tresigallo, Voghiera
	Centro per l'impiego del Basso ferrarese	Argenta, Codigoro, Comacchio, Goro, Lagosanto, Fiscaglia, Mesola, Ostellato, Portomaggiore

	(Codigoro)	
Provincia	Cpl	Comuni
Ravenna	Ravenna	Cervia, Ravenna, Russi
	Lugo	Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara Di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Sant'Agata Sul Santerno
	Faenza	Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme, Solarolo
Provincia	Cpl	Comune
Forlì-Cesena	Forlì	Bertinoro, Castrocaro Terme - Terra del Sole, Civitella di Romagna, Dovadola, Forlì, Forlimpopoli, Galeata, Meldola, Modigliana, Portico e S. Benedetto, Predappio, Premilcuore, Rocca S. Casciano, Santa Sofia, Tredozio
	Cesena	Bagno di Romagna, Cesena, Mercato Saraceno, Montiano, Sarsina, Verghereto
	Savignano sul Rubicone	Borghi, Cesenatico, Gambettola, Gatteo, Longiano, Roncofreddo, S. Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone, Sogliano al Rubicone
Provincia	Cpl	Comune
Rimini	Rimini	Bellaria-Igea Marina, Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, Poggio Torriana, Rimini, San Leo, Sant'Agata Feltria, Santarcangelo di Romagna, Talamello, Verucchio
	Riccione	Cattolica, Coriano, Gemmano, Misano Adriatico, Mondaino, Montecolombo, Montefiore Conca, Montegridolfo, Montescudo, Morciano di Romagna, Riccione, Saludecio, S. Clemente, S. Giovanni in Marignano